Guglielmo Laguardia

Henry D. Thoreau

http://xoomer.virgilio.it/sito_della_pace

Ricordiamo a tutti che l'opera è fruibile in modo del tutto gratuito. Diffondetela altrettanto gratuitamente così come l'avete ricevuta.

Il Sito della Pace

G. Laguardia – Henry D. Thoreau

2008

Sommario

Premessa 5
Biografia 7
Disobbedienza Civile 12
Parte Prima 13
Parte Seconda 31
Parte terza 46
In difesa del capitano John Brown 63

Premessa

Perchè questo personaggio? Chi si accosta a Thoreau per la prima volta, in genere, lo fa per caso, per curiosità o perchè lo ha ritrovato come riferimento, studiando o leggendo di Martin Luther King o del Mahatma Gandhi.

Tuttavia, considerarlo un riferimento esplicito per i due illustri personaggi appena menzionati, può essere forse eccessivo, ma non ci sentiamo di escluderlo a priori; quando si rileggono alcuni discorsi di King o la filosofia di Gandhi molto delle intuizioni di Thoreau le ritroviamo nelle teorie della nonviolenza e nel rapporto tra chi si oppone allo status quo e l'arroganza del potere sempre chiuso su se stesso a tutela degli interessi corporativi di

chi rappresenta. E tuttavia considerarlo un riferimento, dicevamo, può essere eccessivo specialmente se valutiamo lo spessore, l'originalità ed il volume di quanto prodotto da King e Gandhi; non ci sentiamo di considerarlo un riferimento ma forse è più corretto parlare di ispirazione ed impostazione di alcuni valori di base quali:

- La nonviolenza e la disobbedienza civile come strumenti di lotta
- La coscienza quale elemento caratterizzante l'essere uomo
- Il rapporto governato-governante incentrato più su un'etica tendente verso la crescita delle coscienze e del bene comune che non regolato da valori di convenienza
- L'amore per la Natura e le sue relazioni con l'essere umano

Tutti riscontrabili nel suo stile di vita, nei suoi discorsi e nei suoi scritti di cui qui ve ne proponiamo alcuni.

Buona lettura.

Biografia

da Enciclopedia Britannica

Nacque il 12 luglio 1817 a Concord nel Massachusetts U.S.A. e morì il 6 maggio 1862 nella stessa Concord.

Compositore, poeta e filosofo americano rinomato per aver vissuto le teorie del Trascendentalismo, come riportato nella sua opera principale “Walden” (nome di un laghetto a sud di Concord) del 1854, e per essere stato un vigoroso difensore delle libertà civili come evidenziato nel suo lavoro “Disobbedienza Civile” del 1849.

Benchè la sua famiglia si fosse trasferita l’anno dopo, vi ritornarono nel 1823. Anche quando crebbe raggiungendo la maturità in quel luogo, esso rimase il suo mondo, anche se in lui non crebbe mai l’amore per

quei terreni boscosi, quei ruscelli e quei prati. Poco distinta la sua famiglia. Era il terzo figlio di un incosciente, piccolo uomo d'affari chiamato John Thoreau e della indaffarata, chiacchierona moglie, Cynthia Dunbar Thoreau. I suoi genitori lo mandarono nel 1828 alla scuola privata di Concord, dove impressionò favorevolmente i suoi insegnanti consentendogli di prepararsi per l'università. Dopo il diploma entrò all'università di Harvard nel 1833. Lì fu un buon allievo, ma era indifferente al sistema di massa e preferì usare la biblioteca della scuola per i suoi propri scopi. Si laureò con una valutazione media nel 1837. Associato al movimento letterario nato in Concord e denominato “Trascendentalismo della Nuova Inghilterra” egli abbracciò il Trascendentalismo come credo della creazione universale e come primaria convinzione dell’esperienza personale. La difesa di Thoreau dei semplici principi di vita è rimasta emblematica, in tutti i suoi scritti relativi al rapporto persone-ambiente, ed ha aiutato a definire la natura dei racconti.

Dopo la laurea svolse una serie di piccoli lavori finchè, incoraggiato dal suo vicino e amico Ralph Waldo Emerson, avviò la pubblicazione di racconti, poesie e recensioni sulla locale rivista trascendentalista “The Dial” di Concord. "A Natural History of Massachusetts" (del 1842) rivelò il suo talento e le sue capacità di scrittore naturalista.

da The Library of Congress – American memory

“Ho voluto vivere profondamente aspirando a una vita essenziale; in modo robusto e spartano, allontanando tutto quello che non era vita: tagliare un grande fascio e radersi, mettere cioè la vita in un angolo e ridurla ai minimi termini e, se risultasse una vita di livello medio, perchè allora non assumere il suo significato più intero e genuino divulgandolo al mondo; o se fosse di livello sublime perché non conoscerlo per esperienza diretta per

poter fornire un suo vero resoconto.” (tratto da Henry David Thoreau, "Where I Lived, and What I Lived for," from Walden; or, Life in the Woods).

Walden; or, Life in the Woods è la cronaca di un suo esperimento di auto-sufficienza; un'opera a metà strada tra il saggio filosofico e il diario che oggi viene unanimemente considerata tra i classici della letteratura americana.

In una serie di racconti completi e connessi Thoreau porta l’individualismo americano a nuovi livelli mentre offre una critica feroce di un sistema di valori materialistici che prende sempre più piede nella società.

Durante la sua permanenza a Walden Thoreau fu imprigionato per essersi rifiutato di pagare le tasse. Tale rifiuto fu maturato per protestare contro l’esistenza della schiavitù e circa quello che definì una guerra imperialistica contro il Messico. Rilasciato dopo aver pagato relativamente le tasse scrisse "Civil Disobedience" per spigare il motivo per cui la coscienza individuale potesse essere ritenuta una legge più alta dell’autorità civile. “Con un governo che imprigiona qualcuno ingiustamente” disse “il posto più appropriato per una persona è anche la prigione”. Thoreau fu un attento osservatore e critico acuto della società americana a lui contemporanea, dedicando scritti e perorazioni soprattutto al problema della schiavitù. Insieme al *Walden*, il suo scritto più famoso e influente è sicuramente *Disobbedienza civile*, un opuscolo pubblicato nel 1849 nel quale Thoreau teorizzava l'idea

dell'opposizione non violenta che tanto seguito avrebbe avuto nel secolo successivo. Con questo diede voce e vita ad una fiera opposizione alla schiavitù e inoltre, per favorire la fuga degli schiavi, difese lealmente e pubblicamente l'abolizionista John Brown.

Quando con la sua scrittura non riuscì a guadagnarsi fama o fortuna, divenne "consulente" per aiutare se stesso. Il risultato di questo fu che negli anni successivi Thoreau spese sempre più anni all'aperto, osservando e scrivendo sulla natura. Il suo saggio seminale, "Succession of Forest Trees" descrive il ciclo di vita delle foreste evidenziando il ruolo degli uccelli e degli animali nella dispersione del seme. Pubblicato postumo nel saggio "Escursions" Thoreau formula una teoria nata dall'osservazione secondo cui i sistemi di gestione delle foreste rispecchiano il ciclo di vita attuale dei terreni boscosi.

"Se un uomo non sta al passo con i suoi compagni,„ ci ricorda Thoreau, "forse è perché sente un tamburino (suonatore di tamburo che segnava il tempo durante la marcia) differente. Lasciate che segua il passo della musica che sente, per quanto misurata o lontana che sia.„

Considerato uno sciagurato dai piccoli commercianti e dai contadini di Concord, Thoreau morì il 6 maggio 1862 in quel piccolo paese. Il suo posto nella letteratura americane è sicuro, in quanto, sono in molti che continuano a trovare ispirazione nel suo lavoro e nel suo esempio.

Disobbedienza Civile

Mentre Walden può essere applicata alla vita di chiunque, "La Disobbedienza Civile„ è come una venerata architettonica pietra miliare: è conservata, ammirata ed a volte visitata, ma per la maggior parte di noi non ci sono molte occasioni di usarla realmente. Eppure, anche se è accennato raramente senza riferimenti a Gandhi e a King, "La Disobbedienza Civile„ ha più storia di quanto si possa sospettare. Nel 1940 è stata letta dalla resistenza danese, negli anni 50 fu cara alla gente che si è opposta al McCarthysmo, negli anni 60 ha influenzato la lotta contro la segregazione del Sud Africa e negli anni 70 è stata scoperta da una nuova generazione di attivisti pacifisti. La lezione acquisita da tutte queste esperienze è che le idee di Thoreau funzionano realmente, proprio come lui ha immaginato.

Parte Prima

ACCETTO di buon grado il detto, - "che il governo è meglio che governi il meno possibile„; (1) e mi piacerebbe vederlo attuato più velocemente e sistematicamente. Mettendo finalmente questo in pratica, credo inoltre - "che sia meglio che il governo non governi affatto„; e quando gli uomini vi saranno preparati, sarà il genere di governo che avranno. Un buon governo è un fatto positivo; ma la maggior parte dei governi sono ordinari e tutti i governi spesso sono di basso

profilo. Le obiezioni che sono state portate contro un esercito regolare sono molte e pesanti e meritano di prevalere, e queste, possono essere portate alla fine anche contro un governo regolare. Un esercito regolare è soltanto il braccio di un governo regolare.
Il governo in se, che è soltanto il modo con cui la gente ha scelto di esprimere la propria volontà, è ugualmente responsabile di abusi e perversioni ancora prima che la gente possa agire attraverso lo stesso. Come testimonia l'attuale guerra messicana, (2) alcuni, pochi individui, usano il governo regolare come un loro strumento privato; ma all'inizio, la gente non avrebbe acconsentito a questo modo di fare.

[2] Questo governo americano che è tradizionalista, benché recente, tentando di trasmettersi ai posteri senza causare danni, ad ogni istante perde un po della sua integrità? Esso non ha la vitalità e la forza del singolo uomo; ma il singolo uomo può essere piegato alla sua volontà. È una specie di pistola di legno per la gente stessa. Ma non per questo è meno necessaria; la gente deve avere un certo meccanismo complicato, o altro, e sentire il suo rumore, per soddisfare quell'idea di governo che hanno. I governi mostrano così quanto gli uomini possano essere sottomessi con successo, persino impongono se stessi, per il loro proprio vantaggio. È eccellente, dobbiamo permettere tutto. Tuttavia questo governo di se non ha mai avanzato alcuna

proposta se non l’alacrità con cui ha rinunciato al proprio impegno. Non mantiene il paese libero. Non lascia l'ovest. Non istruisce. Il carattere proprio della gente americana ha fatto in modo che tutto questo avvenisse; ed avrebbe fatto di più, se il governo a volte non avesse ottenuto i propri obiettivi. Per il governo è un espediente isolare un individuo dalla maggioranza; e, come si è detto, quanto più è conveniente per i governati tanto meno questi si preoccupano per lui. Se le attività commerciali non riguardassero la gomma indiana, (3) non riuscirebbero mai a superare gli ostacoli che i legislatori stanno mettendo continuamente su di esse; e, se qualcuno giudicasse veramente questi legislatori dagli effetti delle loro azioni e non in base alle ipotesi delle loro intenzioni, questi si meriterebbero di essere etichettati e puniti alla stregua di coloro che hanno frapposto ostacoli sulle ferrovie.

[3] Ma, parlando praticamente e come cittadino, diverso da coloro che si definiscono anarchici, (4) chiedo da subito non nessun governo, ma da subito un governo migliore. Lasciate che ogni uomo faccia conoscere il genere di governo che rispetterebbe e questo sarebbe il primo passo verso l’ottenerlo.

[4] Dopo tutto, la ragione pratica per cui, quando il potere è una volta nelle mani della gente, è assunto da una maggioranza per un periodo lungo, continuo e regolare, non è perché più

probabilmente sono nel giusto o perché questo sembra più corretto alla minoranza, ma perché sono fisicamente i più forti. Ma un governo espresso da una maggioranza in tutti i casi non può essere basato sulla giustizia, anche quando gli uomini lo capiscono. Può non esserci un governo in cui, le maggioranze, virtualmente non decidono tra bene e male, ma secondo coscienza? - in quali maggioranze si decide solo quelle questioni a cui la regola della convenienza è applicabile? Deve il cittadino per un momento, o in ultima analisi, rassegnare la sua coscienza al legislatore? Perchè ogni uomo ha allora una coscienza? Penso che dovremmo essere in primo luogo degli uomini e successivamente dei cittadini. Non è desiderabile coltivare il rispetto per la legge, tanto quanto per il bene. L'unico obbligo che ho il diritto di assumere è di fare in ogni momento quello che penso sia giusto. È abbastanza vero dire che una società non ha coscienza; ma una società di uomini coscienziosi è una società con una coscienza.

La legge non ha mai reso agli uomini una pena più giusta; e, facendo leva sul loro rispetto per essa, persino i ben-disposti ogni giorno sono resi agenti di ingiustizia. Un risultato comune e naturale del rispetto eccessivo della legge è quello che potete vedere in una organizzazione militare, un colonnello, un capitano, un caporale, dei soldati semplici e tutto ciò che marcia ordinatamente per colline e valli verso la guerra, contro la loro volontà, contro il loro buonsenso e la loro coscienza, che rende la marcia molto più pesante e produce una palpitazione del cuore. Non hanno dubbi che sia un dannato affare a cui sono costretti pur essendo del tutto propensi al pacifismo.
Ora, che cosa sono? Del tutto uomini? O piccoli e mobili fortini e depositi al servizio di un certo

dittatore senza scrupoli? Visitate la “Navy Yard” e vedrete un marinaio, così come solo un governo americano può rendere, o come può renderlo con le sue nere arti, una pura ombra e reminiscenza di umanità, un uomo presentato vivo e in piedi sebbene possa essere, come si può dire, sepolto sotto le armi con i paramenti funerei:

“Non un tamburo è stato sentito, non una nota funerea,
quando ci affrettammo a portare il suo cadavere sul ponte;
Non un soldato ha sparato il suo colpo d’addio
Sulla tomba dove il nostro eroe abbiamo sepolto. „ (5)

[5] La gran parte degli uomini serve lo Stato così, non propriamente come uomini, ma come macchine, con i loro corpi. Sono l'esercito regolare e la milizia, i secondini, i poliziotti, il comitato di supporto allo sceriffo, (6) ecc. nella maggior parte dei casi non c’è una libera scelta di giudizio o di senso morale; essi si mettono allo stesso livello del legno, della terra e delle pietre; e gli uomini di legno possono essere manipolati per lo scopo. E costoro comandano alla stessa stregua di uomini di paglia o di grumi di sporcizia. Sono destinati a valere quanto cavalli o cani. Tuttavia tali persone sono comunemente stimati come buoni cittadini. Altri, come la maggior parte dei legislatori, politici, avvocati, ministri e funzionari, servono lo Stato principalmente con la testa; e, poiché fanno

raramente delle distinzioni morali, sono probabilmente come servitori del diavolo, senza intenderlo come dio. I pochi, come eroi, patrioti, martiri, riformatori in senso lato e uomini, servono lo Stato anche con la loro coscienza e così la maggior parte necessariamente gli resistono anche se sono trattati da esso generalmente come nemici. Un uomo saggio sarà soltanto utile come uomo e non sarà sottomesso per essere "argilla,„ o "tappa buchi per tenere il vento lontano,„ (7) ed in questi casi che lasci quella carica alla sua polvere:

"Ho natali troppo nobili per essere una proprietà,
Per essere un comandante in seconda,
O uso al servilismo e ad essere uno strumento
Di qualche Stato sovrano del mondo."(8)

[6] Colui che si dà interamente ai suoi simili appare loro inutile ed egoista; ma chi si dà parzialmente a loro è considerato un benefattore ed un filantropo.

[7] Come può un uomo comportarsi bene oggi verso questo governo americano? Rispondo che non può essere associato ad esso senza disonore. Non posso neanche per un istante riconoscere quella organizzazione politica come mio governo che è anche il governo degli schiavi.

[8] Tutti gli uomini riconoscono il diritto di rivoluzione; cioè il diritto a rifiutare e ad opporsi

ad un governo, quando la sua tirannia o la sua inefficienza sono grandi ed è destinato a non durare. Ma quasi tutti dicono che l'attuale non rientra nel caso. E pensano che il caso fosse quello della rivoluzione del '75. (9) Se qualcuno mi dicesse che questo è un cattivo governo perché ha tassato determinati prodotti stranieri portati ai suoi porti, è più probabile che non debba indulgere, se posso fare a meno di loro. Tutte le macchine hanno il loro attrito; e possibilmente questo controbilancia abbastanza bene la malvagità. Ad ogni modo, è una grande malvagità fare scalpore sulla questione. Ma quando la macchina crea tale frizione e sono organizzati l'oppressione e la rapina, dico che non dobbiamo avere una tal macchina più a lungo. Cioè quando un sesto della popolazione di una nazione che ha deciso di essere il rifugio della libertà, è schiava e un paese intero è ingiustamente invaso e conquistato da un esercito straniero e sottoposto alla legge marziale, penso che siano maturi i tempi perchè gli uomini onesti si ribellino e propendano per la rivoluzione. Quello che rende questo dovere più urgente è il fatto che il paese invaso non è il nostro, ma nostro è l'esercito d'invasione.

[9] Paley, un'autorità riconosciuta su molte questioni morali, nel suo capitolo "Sul dovere di sottomissione al governo civile„ risolve tutti gli obblighi civili con convenienza; e continua dicendo che "fino a quando l'interesse dell'intera società lo richiede, ovvero, fino a quando ci si può opporre al governo stabilito o cambiarlo senza inconvenienti, è la volontà di Dio a stabilirlo e non oltre„ - "se ammettiamo questo principio, la giustizia di ogni caso particolare di opposizione è ridotta ad un calcolo quantitativo del pericolo di rimostranza da un lato e dalla probabilità e dal costo della sua riparazione dall'altro„ (10) Di questo, dice, ogni uomo giudicherà per se. Ma Paley non sembra mai contemplare quei casi in cui la regola della convenienza non si applica, in

cui un popolo, come pure un individuo, debba fare giustizia, a qualsiasi costo da esso sopportabile.
Se ho ingiustamente strappato un sostegno a un uomo che sta affogando, devo restituirlo a lui benché io anneghi. Ciò, secondo Paley, sarebbe inopportuno. Ma colui che vuol salvare la sua vita, in tal caso, la perderà. (11) Questa gente deve smettere di possedere degli schiavi e fare la guerra al Messico, anche se può costare loro la stessa esistenza come popolo.

[10] Nella loro pratica, le nazioni sono d'accordo con Paley; ma qualcuno pensa che il Massachusetts faccia esattamente quello che è giusto nella crisi attuale?

"Uno Stato grigio, un vestito argenteo sciatto,
Per avere sostenuto il suo strascico ha trascinato la sua anima nella sporcizia. "(12)

Parlando praticamente, gli avversari di una riforma nel Massachusetts non sono i cento mila politici del sud, ma i cento mila commercianti e coltivatori di qui, che sono più interessati al commercio e all'agricoltura che alla loro umanità e non sono preparati a fare giustizia allo schiavo e al Messico, per quanto possano le loro forze. Ho da ridire non contro lontani nemici personali, ma verso coloro che, vicini nel paese, cooperano e fanno offerte a quelli lontani e senza cui questi ultimi sarebbero inoffensivi. Siamo abituati a dire, quello che le masse non sono preparate a fare;

ma il miglioramento è lento, perché i pochi non sono materialmente più saggi o migliori dei molti. Non è così importante che molti siano buoni quanto voi, o che qualcuno, da qualche parte, sia buono in modo assoluto; con quel lievito di volontà crescerà tutto l'insieme. (13) A migliaia sono dell'opinione opposta alla schiavitù ed alla guerra e che tuttavia in effetti non fanno niente per porre loro un termine; sono quelli che, considerandosi figli di Washington e Franklin, siedono con le mani in tasca e dicono di non sapere cosa fare e non fanno niente; sono quelli che pospongono la domanda di libertà alla domanda del libero commercio e, dopo pranzo, leggono tranquillamente il prezzo-corrente con le ultime dal Messico, e può essere, che ci si addormentino sopra. Qual'è oggi il prezzo-corrente di un uomo e di un patriota onesti? Esitano, si rammaricano e a volte fanno una petizione; ma non fanno niente di serio o effettivo. Aspetteranno, ben disposti, che altri rimedino le malvagità, sì che possano non avere più nulla di cui rammaricarsi. Al più, danno solo un presente poco costoso, un fievole buona fortuna di facciata, solo perché si espongono. Ci sono novecentonovantanove virtù in un uomo virtuoso; ma è più facile trattare con il possessore reale di una cosa che non con il suo custode provvisorio.

[11] Che si voti tutto è una specie di gioco, come la dama o il backgammon, con una leggera

sfumatura morale, un gioco con giusto e sbagliato, con domande morali; e scommettere naturalmente è ammesso. Non si scommette sul carattere degli elettori. Do il mio voto sostenendo quello che penso sia giusto; ma non sono estremamente convinto che quello che è giusto debba prevalere. Sono disposto ad affidarmi alla maggioranza. L'obbligo, quindi, non deve mai eccedere quello che conviene. Anche votare per il giusto è non far niente per esso. È solo esprimere a uomini deboli il vostro desiderio in modo che prevalga. Un uomo saggio non affiderà il giusto alla mercè della probabilità, né desidererà che prevalga col potere della maggioranza. Ci sono pochi pregi nell'azione delle masse. Quando la maggioranza alla lunga voterà per l'abolizione della schiavitù, sarà perché risulterà indifferente alla schiavitù, o perché la schiavitù costituirà un fenomeno da poco che potrà essere abolito dal loro voto. Saranno allora gli unici schiavi. Solo il voto di chi propugna la propria libertà con lo stesso voto può accelerare l'abolizione della schiavitù.

[12] Sento parlare di un convegno da tenersi a Baltimora, (14) o altrove, per l'elezione di un candidato alla presidenza, a cui parteciperanno essenzialmente degli editori e degli uomini politici di professione; ma io penso, che debbano propendere per un uomo indipendente, intelligente e rispettabile! Non avremmo, per questo, il vantaggio della sua saggezza e della sua

onestà? Non possiamo contare su alcun voto indipendente? Non ci sono molti individui nel paese che non assistono ai convegni? Ma no: trovo che l'uomo cosiddetto rispettabile abbia immediatamente abbandonato la sua posizione e dispera del suo paese, quando il suo paese ha più motivo di disperare di lui. Egli adotta subito uno dei candidati selezionati come l'unico disponibile, dimostrando così che è egli stesso disponibile per qualsiasi scopo demagogico. Il suo voto non vale più di quello di uno straniero senza scrupoli o di un noleggiatore nativo che può essere stato comprato. Certo un uomo che sia un uomo e, come dice il mio vicino, ha uno scheletro nella sua schiena che non potete attraversare con la vostra mano! Le nostre statistiche sono sbagliate: la popolazione è stata censita troppo grande. Quanti uomini ci sono in mille miglia quadrate in questo paese? Appena uno. L'America non offre incentivi perchè gli uomini si stabiliscano qui? L'americano è stato ridotto ad uno Odd Fellow (15); qualcuno che può essere riconosciuto dallo sviluppo della sua capacità a socializzare, con una manifesta mancanza di intelletto e di allegra fiducia in se stesso; la cui prima e principale preoccupazione, nel venire al mondo, è vedere che le "case della carità" sono un buon riparo; e può essere che prima ancora di indossare legittimamente la veste di uomo, istituisca un fondo monetario per il supporto alle vedove e agli orfani; chi si sostiene soltanto col sussidio della società di Mutua

Assicurazione, ha promesso di seppellirlo decentemente.

[13] Non è dovere di un uomo, come fatto naturale, dedicarsi a sradicare qualcosa, neppure il torto più grande; può però correttamente avere altre occupazioni di cui preoccuparsi; ma è almeno suo dovere, lavandosene le mani e disinteressandosene, non dargli praticamente il suo supporto. Se mi dedico ad altre attività e occupazioni, in primo luogo devo stare attento a non perseguirli poggiandomi sulle spalle di qualcun altro. Devo in primo luogo allontanarlo in modo che anche lui possa perseguire i suoi obiettivi. E vedere quale grossa contraddizione è tollerata. Ho sentito alcuni miei concittadini dire: "Vorrei che mi chiedessero di aiutarli ad organizzare una insurrezione di schiavi, o a marciare verso il Messico, solo per vedere se lo farei"; ma questi stessi uomini, direttamente per loro natura e almeno indirettamente per i loro soldi, hanno ciascuno fornito un sostituto.
Il soldato è applaudito da chi rifiuta di servire in una guerra ingiusta e da coloro che non rifiutano di sostenere un governo ingiusto che fa la guerra; è applaudito da coloro i quali per i propri atti e autorità disgregano e azzerano; come se lo stato fosse penitente fino al punto di svendere uno al flagello mentre pecca, ma non fino al punto che smetta di peccare per un momento. Così, nel nome dell'Ordine e del Governo Civile, siamo tutti costretti alla fine a rendere omaggio e a sostenere

la nostra stessa meschinità. Dopo il primo rossore diventiamo indifferenti al peccato; e da immorale come eravamo, diventiamo amorali e non abbastanza inutili per quella vita che abbiamo fatto.

NOTE

1. **"**The best government is that which governs least," motto del *United States Magazine and Democratic Review,*1837-1859, anche "the less government we have, the better" - R.W. Emerson, "Politics", 1844

2. Guerra USA-Messico (1846-1848), gli abolizionisti lo considerarono uno sforzo per estendere la schiavitù nelle fattorie in territorio messicano

3. Fatto dal lattice di piante tropicali, "India" perche viene dale Indie Occidentali e "gomma" dal suo primo impiego nel cancellare –

4. Anarchici molti dei quali venivano dal Massachusetts

5. Charles Wolfe (1791-1823) *The Burial of Sir John Morre at Corunna*

6. Gruppo istituito di autorità per sostenere la legge, un drappello comandato dallo sceriffo

7. Da *Amleto* di Shakespeare drammaturgo inglese (1564 – 1616)

8. Da *King John* di Shakespeare

9. La Rivoluzione Americana ebbe inizio a Concord & Lexington nel 1775

10. Da *Principals of Moral and Political Philosophy,* 1785 di William Paley (1743-1805) teologo e filosofo inglese

11. Dal Vangelo secondo Matteo 10:39 "Chi avrà trovato la sua vita, la perderà …"

12. Cyril Tourneur (1575?-1626) *The Revengers Tragedie*

13. " … Un piccolo lascito lascerà l'intero mucchio" – 1 Corinzi 5:6

14. Nel 1848 la convention dei Democratici candidò Lewis Case a presidente degli U.S.A, sconfitto in seguito da Zachary Taylor

15. Un membro dell'Independent Order degli Odd Fellows

Parte Seconda

[1] Il più spiccato e prevalente errore richiede la più disinteressata virtù per sostenerlo. Il sottile rimprovero a cui la virtù del patriottismo è comunemente soggetta è quella più probabilmente subita dalle persone nobili. Coloro che, mentre disapprovano il carattere e le misure di un governo, gli offrono la loro fedeltà ed il loro supporto sono indubbiamente i suoi sostenitori più coscienziosi e frequentemente anche gli ostacoli più seri da riformare. Alcuni stanno chiedendo allo Stato di dissolvere l'Unione, (1) per ignorare le richieste del presidente. Perchè non la dissolvono loro stessi – l'Unione fra loro e lo Stato - e non rifiutano di pagare la loro quota di tasse? Non sono nello stesso rapporto con lo Stato così come lo Stato lo è con l'Unione? E non hanno gli stessi motivi che impediscono allo Stato di contrastare l'Unione per impedire loro di contrastare lo Stato?

[2] Come può un uomo essere soddisfatto di nutrire soltanto un'opinione e di goderne? E può goderne se la sua idea è di essere danneggiato? Se siete truffati dal vostro vicino per un singolo dollaro, non siete soddisfatti di sapere che siete stati truffati, o di dire che siete stati truffati, o

persino di costringerlo a pagarvi il vostro debito; al contrario prendete le misure effettive per ottenere immediatamente l'importo complessivo e prendete le precauzioni per non essere truffati ancora. L'azione di principio – la percezione e il godimento del diritto – cambia le cose e i rapporti; è essenzialmente rivoluzionaria e non è scaturita da qualche cosa di accaduto. Non solo divide Stati e Chiese, divide le famiglie; e divide l'individuo, separando in lui il diabolico dal divino.

[3] Le leggi ingiuste esistono; saremo contenti di obbedirle, o tenteremo di emendarle e le obbediremo fino a che non riusciremo in questo, o le trasgrediremo immediatamente? Gli uomini generalmente, sotto un governo come questo, pensano che debbano attendere fino a che non abbiano persuaso la maggioranza al cambiamento. Pensano che, se si opponessero, il rimedio sarebbe peggio del male. Ma è uno sbaglio dello stesso governo se il rimedio è peggio del male. Lo rende peggiore. Perchè non ha la capacità di anticipare e provvedere alla riforma? Perchè non tiene in maggior considerazione la sua saggia minoranza? Perchè piange e si oppone prima che si sia fatto male? Perchè non incoraggia i propri cittadini ad essere attenti a far notare i suoi errori e non migliora i rapporti con loro? Perchè crocifiggere sempre Cristo e scomunicare Copernico (2) e Lutero, (3) e considerare ribelli Franklin e Washington?

[4] Si potrebbe pensare, che una intenzionale e pratica negazione della sua autorità sia l'unica offesa non contemplata mai dal governo; altrimenti, perchè non ha inflitto le sue definite, adatte e proporzionate pene? Se un uomo nullatenente rifiuta per una volta di guadagnare nove scellini per lo Stato, è messo in prigione per un periodo illimitato da una legge che conosco e condannato solo a discrezione di coloro che lo hanno imprigionato; ma se rubasse novanta volte nove scellini allo Stato, gli sarebbe consentito di riprendere il largo.

[5] Se l'ingiustizia fa parte del meccanismo necessario della macchina governativa, lasciamo che vada, lasciamo che vada; forse si sistemerà - certo la macchina si sistemerà. Se l'ingiustizia ha una molla, o una puleggia, o una corda, o una manovella, esclusivamente fine a se stessa, allora forse si può considerare se il rimedio non sia peggio del male; ma se la sua natura gli richiede di essere portatore d'ingiustizia verso un altro, allora, io dico, infrangete la legge. Lasciate che la vostra vita agisca contro quel meccanismo ed arresti la macchina. Quello che devo fare è vedere, ad ogni modo, che non mi stia prestando a fare il torto che condanno.

[6] Non so se lo Stato ha previsto di adottare dei modi con cui rimediare al male. Richiedono troppo tempo e nel frattempo la vita dell'uomo si esaurisce. Ho altre questioni di cui occuparmi. Sono venuto al mondo, non certo per rendere questo posto buono per viverci, ma solo per viverci buono o cattivo che sia. Un uomo non deve fare tutto, ma qualcosa; e solo perché non può fare tutto, non è necessario che faccia male qualcosa. Non è mio interesse presentare un'istanza di separazione al Governatore o al Corpo legislativo non più di quanto loro ne abbiano per farla a me; e se non ascoltassero la

mia istanza, cosa allora dovrei fare? Ma in questo caso lo Stato non ha previsto nulla; la sua stessa costituzione è il male. Ciò può sembrare duro, testardo e inconciliabile; ma si deve trattare con la massima bontà e considerazione l'unico spirito che può apprezzarlo o meritarlo. In questo modo è un cambiamento in meglio così come la nascita e la morte che sconvolgono il corpo.

[7] Non esito a dire, che coloro che si definiscono "abolizionisti" dovrebbero immediatamente ed effettivamente ritirare il loro consenso, personale ed economico, al governo del Massachusetts senza aspettare che diventino una maggioranza ma prima che soffrano per il diritto di qualcuno a prevalere su di loro. Penso che sia già tanto se hanno Dio dalla loro parte senza aspettare altro. Inoltre, ogni uomo più giusto dei suoi vicini costituisce già una maggioranza di per se stesso.

[8] Incontro questo governo americano, o un suo rappresentante, il governo di Stato, direttamente e faccia a faccia, una volta all'anno - non di più - nella persona del suo esattore delle tasse; (4) questo è l'unico modo con cui un uomo nella mia stessa condizione ne entri necessariamente in contatto; ed allora parla distintamente, mi riconosce; ed il più semplice, la più efficace, e, in questo tipo di relazione, il modo più indispensabile di trattare con lui su questo argomento, di esprimergli la vostra piccola soddisfazione e di amarlo, il modo migliore è quello di rifiutarlo. Il

mio prossimo civile, l’esattore delle tasse, è lo stesso uomo con cui devo trattare, - e cioè, dopo tutto, con uomini e non con il pezzo di carta che io contesto - e lui ha scelto volontariamente di essere un agente del governo. Come fa a sapere bene quello che è e quello che fa come ufficiale del governo, o come uomo, finchè non è obbligato a considerare se mi tratterà, io che sono il suo prossimo per il quale ha rispetto, come vicino e uomo ben disposto, piuttosto che come maniaco e disturbatore della pace e vedere se può riaversi da questa ostruzione al suo amore per il prossimo senza un pensiero più rude e più impetuoso o discorso coerente alla sua azione? Questo lo so bene, se ci fossero mille, cento, dieci uomini che potessi identificare – anche se fossero solo dieci uomini onesti - se ci fosse un solo uomo ONESTO, in questo stato del Massachusetts, che smettesse di avere degli schiavi, ci sarebbe realmente da ritirarsi da questo movimento di lotta per farsi imprigionare nel carcere della contea, questo sarebbe l'abolizione della schiavitù in America. Non importa quanto piccolo l'inizio possa sembrare: ciò che è fatto bene una volta è fatto bene per sempre. Ma amiamo molto parlarne: quello di cui parliamo è la nostra missione. La riforma richiede a suo servizio l’attenzione di molti giornali ma non di un uomo. Se il mio vicino stimato, l'Ambasciatore di Stato, (5) che dedicherà i suoi giorni a trovare una risposta alla richiesta di diritti per l'uomo nella Council Chamber, invece di essere minacciato con le

prigioni della Carolina dovesse essere trattenuto in prigione nel Massachusetts, quello Stato che è così ansioso di rifilare il peccato di schiavitù a sua sorella - benché attualmente possa denunciare soltanto un atto di inospitalità alla base del litigio con essa – la legislatura (leggasi potere legislativo n.d.t.) abbandonerebbe completamente il cittadino l'inverno prossimo.

[9] Sotto un governo che non imprigioni l'ingiustizia, il posto vero per un uomo giusto è anche la prigione. Il posto giusto oggi, l'unico posto che Massachusetts ha messo a disposizione per i suoi spiriti più liberi e malversati, è nelle sue prigioni, essere allontanato e bloccato dallo Stato dai suoi stessi atti, così come si sono già allontanati dai loro principi. È lì che lo schiavo fuggitivo, il prigioniero messicano in libertà per buona condotta e l'indiano vengono a perorare la causa per i torti alla loro razza, lì dovrebbero essere incontrati; su quella terra separata, ma più libera e più onorata, in cui lo Stato mette coloro che non sono con lui, ma contro di lui – la sola casa in uno Stato schiavo in cui un uomo libero può rimanere con onore. Se qualcuno pensa che lì si perda la loro influenza e le loro voci non affliggono più l'orecchio dello Stato, che non sarebbero nemici all'interno delle sue mura, non sanno che la verità è più forte dell'errore, né quanto eloquentemente ed efficacemente possa combattere l'ingiustizia chi ha fatto una piccola esperienza di persona. Date l'intero vostro voto,

non semplicemente su un pezzo di carta, ma con la vostra intera influenza. Una minoranza è impotente se si adegua alla maggioranza; non è neppure una minoranza; ma è irresistibile quando si oppone con tutto il suo peso. Se l'alternativa è mettere tutti gli uomini giusti in prigione, o rinunciare alla guerra e alla schiavitù, lo Stato non esiterà a scegliere. Se mille persone non dovessero pagare le loro tasse questo anno, non sarebbe un'iniziativa violenta e sanguinosa, come quella di pagarle e permettere allo Stato di commettere violenza e versare sangue innocente. Infatti questa sarebbe la definizione di rivoluzione pacifica, se fosse possibile. Se l'esattore delle tasse, o qualunque altro ufficiale pubblico, mi chiedesse, come uno ha fatto, "ma cosa devo fare?" la mia risposta sarebbe, "se realmente vuoi fare qualche cosa, dimettiti dal tuo incarico." Quando un soggetto ha rifiutato di essere ligio al dovere e l'ufficiale si è dimesso dal suo incarico, la rivoluzione è compiuta. Ma supponiamo che debba essere versato del sangue. Non c'è una sorta di versamento del sangue quando la coscienza è ferita? Attraverso questa ferita il senso vero dell'uomo e la sua immortalità defluiscono e sanguinano fino a morte eterna. Ora vedo scorrere del sangue.

[10] Ho contemplato la carcerazione dell'offensore, piuttosto che la confisca dei sui averi - benchè entrambi servissero lo stesso scopo - perché chi vuol fa valere semplicemente i

propri diritti e conseguentemente essere il più pericoloso per uno Stato corrotto, normalmente non dedica molto tempo ad accumulare beni. A questi lo Stato rende comparativamente un piccolo servizio e una piccola tassa, è solita apparire esorbitante specialmente se sono obbligati a guadagnare i loro soldi col lavoro delle loro mani. Se ci fosse qualcuno che avesse vissuto completamente senza l'uso del denaro, lo Stato di per se esiterebbe a chiedergliene. Ma l'uomo ricco

- senza fare confronti invidiosi – si vende sempre all'istituzione che lo rende ricco. Parlando in termini assoluti, più soldi, meno virtù; i soldi si frappongono tra un uomo ed i suoi obiettivi che raggiunge per se stesso; e non è certamente una grande virtù ottenerli. Induce a porre molte questioni da cui sarebbe altrimenti messo alla prova nel dare una risposta; mentre l'unica nuova questione che esso pone è quella dura ma superflua di come spendere il danaro. Così il suo terreno morale gli è sottratto da sotto i piedi. Le occasioni di vita sono

diminuite in proporzione mentre, quelli che sono definiti “i mezzi”, sono aumentati.

Quando è ricco, la cosa migliore che un uomo possa fare per la sua cultura, è tentare di realizzare quegli schemi che lo nutrivano da povero. Cristo rispose agli Erodiani secondo la loro condizione. “Mostratemi la moneta del tributo” disse - ed uno prese una moneta dalla sua tasca – se usate i soldi che hanno su di essi l'immagine di Cesare e che li ha resi correnti ed importanti, cioè se siete uomini di Stato e volentieri accettate i vantaggi del governo di Cesare, allora restituitegli il suo quando ve lo chiede: “Rendere quindi a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (6) – in questo modo li lasciò non più saggi di quanto non fossero prima perché essi non volevano sapere.

[11] Quando converso con il più libero del mio prossimo, percepisco che, qualunque cosa possano dire circa la grandezza e la serietà della questione ed il loro riguardo per la pubblica tranquillità, tutta la questione è che non possono fare a meno di proteggere il governo attuale e temono le conseguenze alla loro proprietà e alle loro famiglie disobbedendogli. Per quanto mi riguarda, non mi piacerebbe pensare che conto sempre sulla protezione dello Stato. Ma, se nego l'autorità dello Stato quando presenta la sua cartella esattoriale, presto mi prenderà e sprecherà tutte le mie proprietà molestando senza

fine me ed i miei bambini. Questo è duro. Questo rende impossibile per un uomo vivere onestamente ed allo stesso tempo agiatamente nel rispetto degli altri. Non vale la pena di accumulare ricchezze; si ritornerebbe a farlo ancora. Dovete dare lavoro o farlo per vostro conto da qualche parte, e coltivare qualcosa e mangiarla al più presto. Dovete vivere in voi stessi e dipendere da voi stessi sempre pronti a rimboccarvi le maniche per riavviarvi senza avere molti affari. Un uomo può arricchirsi persino in Turchia se sarà, sotto tutti gli aspetti, un buon soggetto per il governo turco. Confucio ha detto: "se uno Stato è governato dai principi della ragione, la povertà e la miseria sono motivi di vergogna; (7) se uno Stato non è governato dai principi della ragione, ricchezze e onori sono oggetto di vergogna." No: finchè voglio che la protezione del Massachusetts mi sia estesa fino a qualche lontano porto del sud, dove la mia libertà è messa in pericolo, o finchè sono solamente spinto a costruire una casa di proprietà da un'impresa pacifica, posso permettermi di rifiutare fedeltà al Massachusetts e il suo diritto alla mia proprietà e alla mia vita. Mi costa meno in ogni senso incorrere nella pena per disobbedienza allo Stato piuttosto che obbedirgli. In questo caso mi sentirei come se valesi meno.

[12] Qualche anno fa, lo Stato mi incontrò per conto della Chiesa e mi comandò di pagare una certa somma per il sostegno di un sacerdote alle

cui prediche aveva assistito mio padre ma mai io. “Paga.” disse “o sarai imprigionato”. Ho rifiutato di pagare. Ma, purtroppo, un'altra persona trovò giusto pagare. Non vedo perchè un insegnante debba essere tassato per sostenere un prete e non il contrario: non ero io quel maestro statale, ma mi sono deciso per una sottoscrizione volontaria. Non vedo perchè il Lyceum (8) non debba presentare la sua cartella esattoriale ed avere lo Stato a sostenere la sua richiesta, tanto quanto sostiene quella della Chiesa. Tuttavia, su richiesta di specifiche persone, ho accondisceso a rilasciare alcune dichiarazioni scritte come queste: “Di fronte a tutti gli uomini qui presenti dichiaro che io, Henry Thoreau, non voglio essere considerato un membro di una società legale a cui non abbia aderito.” Questo ho dato al messo comunale; e lui ce l’ha. Lo Stato, avendo così appreso che non ho voluto essere considerato un membro di quella chiesa, non mi ha mai fatto richieste da allora; benché avesse detto che a quel tempo si doveva aderire alla sua presunzione originale. Se avessi saputo come si chiamavano, mi sarei iscritto in particolare a tutte le società cui non avevo mai aderito; ma non ho mai saputo dove trovare una lista completa.

[13] Non ho pagato tasse per sei anni. Sono stato messo una volta, per una notte, in prigione per questo motivo; e, mentre consideravo le pareti di solida pietra spesse due o tre piedi, il portello di legno e ferro spesso un piede, e la grata di ferro

che forzava la luce, non avrei potuto contribuire ad essere colpito con la stupidità di quella istituzione che mi trattava come se fossi carne, sangue e ossa da tenere bloccati. Ho pensato che alla lunga avrei concluso che quella era la condizione migliore in cui poteva mettermi e che non aveva mai pensato di potersi avvalere in qualche modo dei miei servizi. Ho visto che se ci fosse stata una parete di pietra fra me ed i miei concittadini, ci sarebbe stata una maggiore difficoltà da superare o attraversare, prima che avessero potuto ottenere di essere liberi come ero io. Per un attimo non mi sono sentito confidente e le pareti mi sono sembrate un grande spreco di pietra e malta. Mi sono sentito come se solo io, di tutti i miei concittadini, avessi pagato la mia tassa. Chiaramente non sapevano come trattarmi, ma si sono comportati come dei poveracci. In ogni minaccia ed in ogni complimento c'era un abbaglio; hanno pensato che il mio desiderio principale fosse quello di stare dall'altro lato di quella parete di pietra. Non avrei potuto ma sorrisi a vedere con quale cura hanno chiuso la porta ai miei pensieri, che li seguirono ancora senza permesso o ostacolo essendo tutti realmente pericolosi. Poiché non ero alla loro portata, decisero di punire il mio corpo; come dei ragazzi che se non possono prendersela con una persona verso cui nutrono un risentimento, abusano del suo cane. Ho visto che lo Stato era mezzo-arguto, che era timido come una donna sola con i suoi cucchiai d'argento e che non

distingueva gli amici dai nemici; ho perso il resto del rispetto che avevo per lui e ne ebbi pietà.

[14] Così lo Stato non si confronta mai intenzionalmente con il sentire intellettuale o morale di un uomo, ma soltanto con il suo corpo ed i suoi sensi. Non si arma di spirito superiore o onestà ma di forza fisica superiore. Non sono nato per essere sopraffatto. Respirerò a modo mio. Vediamo chi è il più forte. Che forza ha la massa? Possono vincermi solo coloro che obbediscono ad una legge più alta di me. Mi spingono a diventare come loro. Non ho sentito parlare di uomini che sono stati costretti dalle masse con questo o quel modo. Che vita sarebbe stata? Quando vengo a contatto con un governo che mi dice: "i tuoi soldi o la tua vita" perchè dovrei decidere velocemente di dargli i miei soldi? Qualcuno può essere in un gran guaio, non sapere il da farsi ed io non essere in grado di aiutarlo. Deve aiutarsi; fare come me. Non è degno piagnucolare a questo proposito. Non sono responsabile del buon funzionamento della macchina societaria. Non sono il figlio del progettista. Io percepisco che quando una ghianda e una castagna cadono fianco a fianco, nessuna rimane inerte per fare posto all'altra, ma entrambe obbediscono alle proprie leggi e spuntano, crescono e fioriscono come meglio possono, ed ognuna lavora poggiandosi, oscurando e distruggendo l'altra. Se una pianta non può vivere secondo la sua natura muore; e così un uomo.

Note

1. "No Union with Slaveholders" (nessuna unione con gli schiavisti) divenne uno slogan degli abolizionisti.
2. Niccolò Copernico (1473-1543) - Polacco fondatore della moderna astronomia.
3. Martin Lutero (1483-1546) - Leader della Riforma Protestante Tedesca.
4. Sam Staples – Agente di polizia locale e esattore delle tasse di Concord.
5. Samuel Hoar (1778-1856) of Concord, fu mandato dal governo del Massachusetts nel Sud Carolina per protestare sulla confisca di liberi marinai neri e fu obbligato a partire. Sua figlia fu un'amica intima di Emersons ed un'amica d'infanzia di Thoreau
6. Matteo 22:19-22
7. *Analects,* 8:13
8. Una sala dove si tengono pubbliche letture, concerti e simili

Parte terza

[1] La notte in prigione fu un fatto nuovo e abbastanza interessante. I prigionieri, nella loro tipica divisa, stavano chiacchierando sulla porta, all'aria della sera, quando sono entrato. Ma il secondino ha detto: "venite, ragazzi, è tempo di tornare in camerata"; e così si sono dispersi ed ho sentito il rumore dei loro passi che si dirigevano verso le stanze vuote. Il mio compagno di cella mi è stato presentato dal secondino come "un collega al primo arresto ed un uomo intelligente." Quando la porta si chiuse, mi mostrò dove appendere il cappello e come gestiva i problemi. Le stanze venivano imbiancate di calce una volta al mese; e quella, almeno, era la più bianca, ammobiliata molto semplicemente e

probabilmente era l'appartamento più pulito della città. Ha voluto sapere naturalmente da dove venivo e che cosa mi aveva portato là; e, dopo averglielo spiegato, gli ho chiesto a mia volta come fosse finito in prigione, presumendolo naturalmente un uomo onesto, e credendo che avessero giocato a suo sfavore i casi della vita. "Perché" mi disse, "Mi accusano di aver bruciato un granaio; ma non l'ho mai fatto."

Come potei scoprire dopo, probabilmente era andato a dormire ubriaco in un granaio, aveva fumato la sua pipa, e così il granaio era andato a fuoco. Aveva la reputazione di essere un uomo intelligente; era lì da circa tre mesi in attesa che si tenesse la sua causa e dovendo attendere ancora a lungo, si era abituato e soddisfatto del suo stato, poiché gli davano da mangiare e pensava che fosse trattato adeguatamente.

[2] Si è appoggiato ad una finestra ed io all'altra; ho notato che se uno rimanesse a lungo in quel posto, la sua occupazione principale sarebbe quella di osservare fuori dalla finestra. Ho letto subito tutti i graffiti lasciati sul muro ed esaminato dove gli ex detenuti erano evasi, dove la grata era stata tagliata e sentito la storia di vari occupanti di quella cella; ho trovato che persino qui c'era una storia e un pettegolezzo che non erano mai circolati oltre le pareti della prigione. Probabilmente questo è l'unico edificio in città in cui si compongono versi, che in seguito vengono

stampati in una forma circolare, ma non pubblicati. Mi hanno fatto vedere una lunga composizione di versi redatta da alcuni giovani che erano stati scoperti nel tentativo di evadere e che si vendicavano cantandoli.

[3] Ho spinto il mio compagno di cella a parlare, perché avevo paura di non rivederlo ancora, ma alla fine mi mostrò quale fosse la mia branda e lasciò che spegnessi la luce.

[4] Dormire lì per una notte fu come viaggiare in un paese lontano che non avevo mai pensato di vedere. Mi è sembrato di non aver mai sentito prima l'orologio cittadino rintoccare, né i suoni serali del paese; abbiamo dormito con le finestre aperte che erano all'interno della grata. Sembrava di vedere il mio paese natale all'epoca del Medio Evo, il nostro Concord che si era trasformato nei flutti del Reno e le visioni di cavalieri e castelli mi sono passate d'avanti. Erano le voci di vecchi mercanti che sentivo nelle vie. Ero uno spettatore involontario e un controllore di qualunque cosa fosse fatta o detta, in cucina, del paese vicino – per me era una nuova e rara esperienza. Era una vista simile della mia città natale. Ero come se vi fossi dentro. Non avevo mai visto prima le sue istituzioni. Questa (la prigione n.d.t.) è una delle sue istituzioni particolari in quanto città di contea. (1) Ho cominciato a capire che tipi fossero i suoi abitanti.

[5] Al mattino, le nostre colazioni sono state fatte passare attraverso la spia nella porta, in piccole vaschette di latta oblunghe e quadrate, fatte apposta per contenere una pinta di cioccolato, del pane marrone ed un cucchiaio di ferro. Quando hanno richiesto ancora i vassoi, mi vergognai di restituire quel pane che avevo avanzato; ma il mio compagno lo prese e mi disse che avrei dovuto conservarlo per pranzo o cena. Subito dopo era fuori per andare a mietere in un campo vicino, dove ci andava tutti i giorni, e non sarebbe stato di ritorno fino a mezzogiorno; così mi ha augurato il buon giorno dicendo che dubitava di rivedermi ancora.

[6] Quando sono uscito di prigione – grazie a qualcuno che è intervenuto ed ha pagato quella tassa - non ho percepito che erano avvenuti grandi cambiamenti sul piano comunale, come ha osservato chi vi si è recato in gioventù ed è diventato un uomo barcollante e grigio di capelli; e un altro cambiamento ho visto con i miei occhi sulla scena – della città, dello stato e del paese - più grande di ogni semplice effetto che il tempo possa operare. Ho visto ancora più distintamente lo Stato in cui ho vissuto. Ho visto fino a che punto della gente fra cui ho vissuto, ci si possa fidare come buoni vicini ed amici; che la loro amicizia era solo per il periodo di una estate; che non hanno mai proposto di fare il giusto; che erano una razza distinta da me per i loro pregiudizi e superstizioni, come sono i Cinesi ed i

Malesiani, che nei loro sacrifici all'umanità, non hanno mai corso rischi, neppure per la loro proprietà; che dopo tutto non erano così nobili ma hanno trattato il ladro come lui aveva trattato loro, e sperato, da una certa osservanza esteriore e poche preghiere, camminando in un particolare rettilineo senza usarne uno di volta in volta, di salvare le loro anime. Questo può voler dire giudicare con severità il mio prossimo; ma credo che molti di loro non sappiano di avere nel loro paese delle istituzioni come la prigione.

[7] In passato era abitudine nel nostro villaggio, quando un povero debitore usciva di prigione, salutarlo e fare la sua conoscenza, osservarlo attraverso le dita, per rappresentare la grata di una finestra della prigione e chiedergli: "Come va?". Il mio prossimo non mi ha salutato così, ma prima hanno guardato me e poi un altro, come se fossi ritornato da un lungo viaggio. Sono stato tradotto in prigione mentre stavo andando dal calzolaio per ritirare una scarpa in riparazione. Quando sono stato rilasciato la mattina successiva, ho continuato a portare a termine la mia commissione e, avendo calzato la mia scarpa riparata, ho preso parte ad un convegno naturalistico i cui partecipanti erano impazienti di nominarmi loro rappresentante; ed in mezz'ora – in quanto il cavallo fu presto bardato – ero nel mezzo di un campo naturalistico a circa due miglia su una delle nostre colline più alte ed allora lo Stato non si è più visto.

[8] Questa è l’ intera storia “Delle mie prigioni.” (2)

[9] Non ho mai rifiutato di pagare le tasse, perché voglio tanto essere un buon cittadino piuttosto che un cattivo soggetto; e per sostenere l’educazione scolastica, sto facendo la mia parte per istruire i miei connazionali. E non è per alcuna particolare voce della cartella delle tasse che rifiuto di pagarla. Voglio semplicemente rifiutare l’alleanza con lo Stato, ritirarmi ed allontanarmi a distanza da esso effettivamente. Non mi preoccupo di capire dove finisce il mio danaro, se potessi, con esso comprerei un uomo o un fucile per sparare a qualcuno - il dollaro è innocente - ma sono più interessato a tener traccia degli effetti della mia alleanza. Infatti, dichiaro tranquillamente guerra allo Stato, a modo mio, sebbene farò come al solito qualcosa per avere dei vantaggi su di esso, come solitamente si fa in tali casi.

[10] Se altri pagano le tasse che mi sono richieste, per simpatia con lo Stato, fanno quanto già fatto nel loro caso, o piuttosto incoraggiano una più grande ingiustizia nella misura chiesta dallo Stato. Se pagano le tasse per un interesse errato nella tassazione specifica, per salvare la proprietà o prevenire il loro arresto, è perché non hanno considerato saggiamente quanto lontano

hanno lasciato che il loro sentimento per il privato interferisse con il bene pubblico.

[11] Questa, allora, è attualmente la mia posizione. Ma uno non può essere troppo preso dalla sua protezione ad ogni costo, per paura che la sua azione sia pregiudicata dall'ostinazione o da un riguardo eccessivo per le opinioni degli uomini. Lasciategli vedere che agisce in ogni momento soltanto per ciò che gli appartiene.

[12] A volte penso che questa gente sia ben cattiva; ma è soltanto ignorante; farebbero meglio se conoscessero quanto: perchè dare al vostro prossimo la pena di trattarvi come loro non vorrebbero? Ma penso, ancora, questa non è il motivo per cui dovrei fare come loro, o permettere ad altri di soffrire pene molto più grandi di altro tipo. Ed ancora a volte mi dico, quando molti milioni di uomini, senza calore, senza cattiva volontà, senza sensibilità personale di qualunque genere, vi chiede solo pochi spiccioli, senza la possibilità, tale è la loro costituzione, di ritirarsi o di cambiare la loro richiesta attuale e senza la possibilità, dal vostro punto di vista, di appellarsi a tutti gli altri perchè vi espone a questa opprimente forza bruta? Non resistete al freddo e alla fame, ai venti e alle onde, così ostinatamente; sottomettetevi tranquillamente ad altre mille necessità simili. Non mettete la vostra testa nel fuoco. In parte considero questa come

una forza bruta ed in parte come forza umana e considerando che ho rapporti con tutta quella gente così come ne ho con tanti altri e non con cose puramente brute o inanimate, vedo che l'attrattiva è possibile, in primo luogo ed immediatamente, tra loro ed il loro Creatore e, in secondo luogo, tra loro e se stessi. Ma, se metto deliberatamente la mia testa nel fuoco, non c'è alcuna attrattiva verso il fuoco o col creatore del fuoco e posso biasimare solo me stesso. Se potessi convincermi di avere una qualche ragione per essere soddisfatto con gli uomini per quello che sono e di trattarli conformemente e non, con rispetto, alle mie richieste ed aspettative circa quello che io e loro dovremmo essere, allora, come un buon Mussulmano (3) e fatalista, dovrei tentare di soddisfare con le cose come sono e dire che è la volontà di Dio. E, soprattutto, c'è questa differenza fra opporsi a questo e a una forza puramente brutale o naturale, cioè posso sperare di sortire un certo effetto; ma non posso prevedere, come Orfeo, (4) di cambiare la natura delle rocce, degli alberi e delle bestie.

[13] Non desidero litigare con alcun uomo o nazione. Non desidero spaccare il capello per fare distinzioni sottili, o diventare il migliore del mio prossimo. Cerco piuttosto, posso dire, persino una giustificazione per adeguarmi alle leggi della terra. Ma sono anche pronto ad adeguarmi a loro. Effettivamente, ho il motivo ed il sospetto di

ritenermi su questa strada; ed ogni anno, quando l'esattore delle tasse viene alla carica, mi ritrovo disposto a rivedere gli atti e la posizione del governo generale e dello Stato, e lo spirito della gente, per scoprire un pretesto per adeguarmi.

"Dobbiamo avere affetto per il nostro paese come per i nostri genitori e se in qualche momento gli facciamo mancare il nostro amore o la capacità di fargli onore, dobbiamo rispettarne gli effetti ed insegnare all'anima la materia della coscienza e della religione, e non il desiderio di regole o benefici. "(5)

[14] Credo che lo Stato possa portare via presto tutto il lavoro che ho per le mani ed allora non sarò un patriota migliore dei miei connazionali. Guardando da un punto di vista più basso, la Costituzione, con tutti i suoi difetti, è molto buona; la legge e le corti sono degne di rispetto; e persino questo Stato e questo governo americano sono, per molti aspetti, cose molto rare ed eccellenti, da ringraziarli per come tanto grandi le abbiano descritti; ma visto da un punto di vista un poco più in alto, sono come le ho descritte; e visto (da un punto) ancora più alto e dal più alto, chi può dire ciò che sono, o a quale valore guardino, o pensino di ogni altra cosa?

[15] Tuttavia, il governo non mi interessa molto e ci penso poco. Non ci sono molti momenti che

vivo sotto un governo, neppure in questo mondo. Se un uomo è un libero-pensatore, libero nell'immaginazione e libero nella fantasia, quello che per tanto tempo non gli appaiono essere avventati legislatori o riformatori non possono fatalmente fermarlo.

Walden Pond
Henry David Thoreau lived beside
the Pond from 1845 to 1847

[16] So che la maggior parte degli uomini pensano diversamente da me; ma quelli le cui vite sono dedicate per professione allo studio di questi soggetti o di argomenti affini, mi soddisfanno molto poco. Gli statisti ed i legislatori, che vivono completamente nelle istituzioni, non vedono (la questione) mai distintamente e a nudo. Parlano di trasformare la società, ma non hanno alcun riferimento senza di essa. Possono essere uomini con una certa esperienza e discriminazione e non

hanno dubbi nell'inventare sistemi ingegnosi e perfino utili, per cui li ringraziamo francamente; ma il loro spirito e la loro utilità sono entro certi limiti non molto vasti. Sono soliti dimenticare che il mondo non è governato dalla politica e dalla convenienza. Webster non segue mai il governo e quindi non può parlare con autorevolezza a questo proposito. Le sue parole sono saggezza per quei legislatori che contemplano riforme non essenziali nel governo attuale; ma per i filosofi e per coloro che legiferano per tutto il tempo, non è mai stato oggetto di uno sguardo.

So di alcuni che con serene e prudenti speculazioni su questo tema riveleranno presto i limiti dei suoi schemi mentali e della sua ospitalità. Tuttavia, considerando la scarsa professionalità della maggior parte dei riformatori e la scarsa saggezza ed eloquenza dei politici in generale, le sue sono quasi le uniche parole ragionevoli ed importanti e per questo ringraziamo il cielo. È sempre relativamente forte, originale e, soprattutto pratico. Tuttavia, la sua (maggiore) qualità non è la saggezza ma la prudenza. La verità del giurista non è la verità assoluta, ma lo sono la coerenza o la convenienza coerente. La verità è sempre in armonia con se stessa e non si preoccupa prioritariamente di dimostrare che la giustizia sia coerente con un fare errato. Ben merita di essere denominato il Difensore della Costituzione. Non ci sono realmente colpi da infliggergli se non per difenderlo. Non è un capo ma un seguace. I suoi

capi sono gli uomini dell’87. (6) “Non mi sono mai impegnato in una prova di forza” dice “e non ho mai proposto di farne una; non ho mai approvato una prova di forza e non intendo mai approvare l’appoggio ad una di esse per rompere i piani fatti in origine, per cui i vari Stati sono entrati nell'Unione.” Pensando ancora alle sanzioni che la Costituzione dà alla schiavitù dice: “Poiché era una parte del testo originale – lasciate che rimanga” (7) nonostante le sue speciali doti di acutezza ed abilità, non è in grado di estrarre un fatto dalle sue semplici relazioni politiche e vederlo assolutamente isolato perchè questo si troverebbe ad essere disfatto dall’intelletto - quello, per esempio, che si vede fare a un uomo qui in America, oggi, riguardo alla schiavitù; ma le imprese rischiose sono condotte per dare una qualche disperata risposta, come questa, mentre si professa di parlare in modo assoluto e come privato cittadino; da questo, che nuovo e singolare codice di comportamento sociale si potrebbe dedurre? “Il modo” lui dice: “di gestire, dei governanti di quegli Stati dove esiste la schiavitù, è per loro stessa considerazione, sotto la responsabilità dei loro costituenti, delle leggi generali del decoro, dell'umanità, della giustizia e di Dio. Le associazioni formatesi altrove, partendo da una (maggiore) sensibilità verso l’umanità, o da qualche altra causa, non hanno nulla a che fare con questo. Non hanno mai ricevuto alcun mio incoraggiamento ne ritengono di avere la volontà per andare in quella direzione.”

[17] Coloro che conoscono una sorgente più pura di verità, coloro che hanno tracciato un suo scorrere più alto, stiano attenti, stiano attenti con saggezza, con la Bibbia e la Costituzione e bevano a quel flusso con venerazione e umiltà; e coloro che scorgono dove questo rivolo entra nel lago o nella pozzanghera si preparino ancora una volta e continuino il pellegrinaggio verso il punto dove sgorga la sorgente.

[18] Non è ancora comparso in America nessun uomo con il genio per la legislazione. Sono rari nella storia del mondo. Ci sono oratori, politici ed uomini eloquenti, a migliaia; non c'è ancora nessuno capace di rispondere alle questioni dibattute oggi giorno. Amiamo l'eloquenza di per se stessa e non per la verità che può proferire o per qualunque eroismo che può ispirare. I nostri legislatori ancora non hanno imparato il valore comparativo del libero scambio e della libertà, dell'unione e della rettitudine di una nazione. Non hanno alcun genio o talento relativamente alle umili questioni delle tasse e della finanza, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Se ci affidassimo solamente allo spirito prolisso dei legislatori nel Congresso quale nostra guida, non corretto dall'esperienza ragionevole e dai correttivi effettivi della gente, l'America non manterrebbe a lungo la sua posizione nella scala delle nazioni. Per milleottocento anni, benché forse non abbia diritto a dirlo, il Nuovo

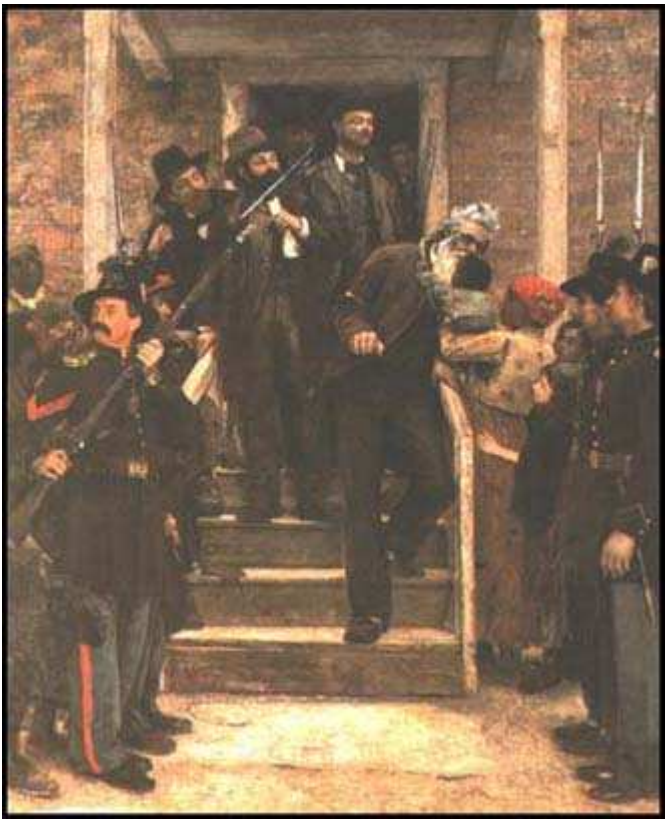
Testamento è stato scritto; ma dov’è il legislatore che abbia saggezza e senso pratico sufficienti per servirsi della luce che versa sulle scienze politiche?

[19] L'autorità di governo, così come sono disposto ad accettare - obbedirò volentieri a coloro che sanno e possono fare meglio di me ed in molte cose persino a coloro che ne sanno e ne possono fare meglio - è ancora illegittima: per essere rigorosamente giusta, deve essere sancita ed avere il consenso dei governati. Non può essere legittimata sulla mia persona e sulla mia proprietà ma solo su quanto gli concedo. Il passaggio da una monarchia assoluta ad una costituzionale, da un monarchia costituzionale ad una democrazia, sono una progressione verso un vero rispetto dell'individuo. Anche il filosofo cinese (8) fu abbastanza saggio da considerare l'individuo come la base dell'impero. È la democrazia, come noi la conosciamo, l'ultimo miglioramento possibile della forma governativa? È possibile fare un ulteriore passo verso il riconoscimento e l'organizzazione dei diritti dell'uomo? Non ci sarà mai realmente uno Stato libero e illuminato fino a quando lo Stato non riconoscerà l'individuo come il potere più alto e indipendente, da cui derivano tutti i suoi poteri e la sua autorità e di cui, di conseguenza, si prenda cura. Mi piace immaginare uno Stato che almeno possa permettersi di essere giusto con tutti gli

uomini e che tratti l'individuo con rispetto come fosse il proprio prossimo; questi ultimi non lo considererebbero in contraddizione con la propria pace se alcuni vivessero lontani da esso, in modo che non li opprima, non li abbracci, che soddisfi tutti i doveri nei confronti del prossimo e di tutti gli altri uomini. Uno Stato che annoiasse con questo modo di fare, destinato a soffrire cadendo tanto velocemente quanto sia stato eletto, preparerebbe la strada per uno Stato più perfetto e glorioso, che ho anche immaginato, ma che non ho ancora visto da nessuna parte.

Note

1. A quell tempo Concord era sede di una contea.
2. Riferito a *Le Mie Prigioni* di Silvio Pellico (1789-1854), circa i suoi 8 anni come prigioniero politico, traduzione inglese del 1833.
3. Un Mussulmano.
4. Nella mitologia greca, un musicista le cui canzoni incantavano rocce, alberi e animali.
5. George Peele (1557?-1597?), *Battle of Alcazar* (solo nelle ultime edizioni).
6. Redattori della Costituzione del 1787.
7. Danial Webster (1782-1852) dal discorso tenuto al Senato degli Stati Uniti.
8. Probabilmente Confucio (551-479 a.C.).



John Brown mentre si avvia alla sua esecuzione

In difesa del capitano John Brown

di Henry David Thoreau

[Letto ai cittadini di Concord, Massachusetts, la sera di domenica, 30 ottobre 1859.]

Spero mi perdoniate di essere qui. Non voglio imporvi il mio pensiero, ma sento di proporlo a me stesso. Conosco poco il capitano Brown, ma sarei pronto a fare la mia parte per correggere il tono e le dichiarazioni dei giornali e dei miei connazionali in genere, nel rispetto del suo carattere e delle sue azioni. Non costa niente essere giusti. Possiamo almeno esprimere la nostra simpatia e l'ammirazione verso di lui ed i suoi compagni ed è quanto ora propongo di fare.

In primo luogo la sua storia. Tenterò di omettere, il più possibile, quanto avete già letto. Non devo descrivervi la sua persona dato che probabilmente

la maggior parte di voi lo conosce e non lo dimenticherà tanto presto. Ho detto che suo nonno, John Brown, è stato un ufficiale nella Rivoluzione; che egli stesso è nato nel Connecticut quasi all'inizio di questo secolo anche se presto si è trasferito con suo padre in Ohio. Ho sentito dire da lui che suo padre era un appaltatore che là forniva carne all'esercito nella guerra del 1812; che lo ha accompagnato per gli accampamenti e lo ha aiutato in quell'impresa, vedendo molto della vita militare - più, forse, che se fosse stato un soldato - presenziando spesso alle riunioni degli ufficiali. In particolare, con l'esperienza ha imparato come gli eserciti sono riforniti e come sono gestiti i loro campi; un lavoro questo che, come lui stesso ha osservato, richiede almeno tanta esperienza ed abilità quanto ce ne vuole in battaglia. Ha detto che poche persone avevano idea dei costi, persino del costo monetario, di sparare la singola pallottola in battaglia. Ha visto abbastanza, ad ogni modo, per disgustarsi della vita militare; effettivamente, l'ha molto aborrita; e così tanto che anche quando è stato tentato con l'offerta di un certo piccolo incarico nell'esercito, aveva diciotto anni, non solo lo ha rifiutato, ma ha anche rifiutato di addestrarsi una volta ricevuto l'avviso e per questo è stato multato. Allora ha deciso che non avrebbe mai fatto alcuna guerra a meno che non fosse stata una guerra per la libertà.
Quando cominciarono i problemi in Kansas, mandò là diversi suoi figli per rinforzare il partito

del Free State Men, dotandoli di armi che aveva; disse loro che se le difficoltà fossero aumentate e ci fosse stato bisogno di lui, li avrebbe seguiti per aiutarli con le sue stesse mani e con gli avvocati. Subito dopo fece questo, come voi tutti sapete; ed attraverso la sua opera, molto più di qualsiasi altra cosa, che il Kansas è stato reso libero.
Per una parte della sua vita è stato un consulente e quindi è stato assunto in un lanificio ed è andato in Europa come rappresentante di quegli affari. Là, come dovunque, ha esercitato il suo spirito di osservazione facendo molte osservazioni originali. Egli ha detto, per esempio, di aver capito il motivo per cui il suolo inglese fosse così fertile mentre quello tedesco (penso che non lo fosse) così povero; e pensava di scriverlo ad alcune teste coronate. Era perché in Inghilterra la gente di campagna viveva sul terreno che coltiva mentre, in Germania, di notte si raccoglievano nei villaggi. È un peccato che non abbia scritto un libro in merito.
Dovrei dire che egli era un uomo vecchia maniera rispettoso della Costituzione e con una grande fiducia nella permanenza di questa Unione. Ha ritenuto che la schiavitù fosse del tutto opposto a questo e ne divenne un nemico determinato.
Era originano e discendeva da un contadino della Nuova Inghilterra, un uomo di grande senso comune, determinato e pratico come è quella classe sociale e dieci volte di più. Era come i migliori di quelli rimasti una volta a Concord Bridge, a Lexington Common, e a Bunker Hill;

solo lui era il più fermo e di più alti principi di chiunque mi è capitato di sentire parlare di quelle parti. Non c'è alcun professore abolizionista che lo abbia convertito. Ethan Allen e Stark, con cui può essere confrontato, erano guardie forestali quindi in un campo inferiore e meno importante. Essi potrebbero coraggiosamente fronteggiare i nemici del paese ma egli ha avuto il coraggio di fronteggiare il suo stesso paese quando era nel torto. Uno scrittore Occidentale dice, considerando la fuga da così tanti pericoli, che egli si era nascosto sotto un "aspetto da contadino"; come se, in quelle praterie, un eroe dovesse indossare, per buon diritto, solo vestiti da cittadino.

Egli non è andato all'università di Harvard, buona vecchia Alma Mater com'è. Non è stato nutrito con la pappa che è fornita là. Come ha detto "conosco la grammatica non più di un vostro vitello". Ma è andato alla grande università del West, dove ha seguito, facendosi sedurre, o studio della libertà, per la quale aveva tradito presto un affetto, e avendo preso molte lauree, ha finalmente cominciato la pratica pubblica dell'Umanità in Kansas, come tutti sapete. Così ha accresciuto la sua umanità e non con studi di grammatica. Lui avrebbe voluto perdere l'accento greco declinando un modo errato di parlare e recuperando un uomo che sbagliava.

Egli era uno di quella etnia di cui sentiamo parlare molto, ma, per la maggior parte delle volte, non la vediamo di buon grado: quella dei puritani.

Sarebbe vano ucciderlo. Egli è morto recentemente al tempo di Cromwell, ma è ricomparso qui. Perché non avrebbe dovuto? Alcuni puritani hanno detto di essere emigrati e di essersi stabiliti nella Nuova Inghilterra. Sono stati un'etnia che ha fatto qualcos'altro che non celebrare il giorno dei loro avi e mangiare mais disseccato in ricordo di quel tempo. Essi non erano né democratici né repubblicani ma uomini di abitudini semplici, dirette, pie; non pensando molto ai modi che non fanno temere Dio, facendo molti compromessi, né cercando dopo candidati disponibili.
"Nel suo accampamento", come qualcuno ha scritto recentemente e come io stesso mi sono sentito dire, "non ha consentito alcuna profanazione; a nessun uomo senza moralità è stato tollerato di rimanere là, a meno che, effettivamente, non fosse un prigioniero di guerra. 'Vorrei piuttosto' ha detto "un po di sifilide, la febbre gialla ed il colera, tutti insieme nel mio accampamento, piuttosto che un uomo senza principi … È un errore, signore, che la nostra gente commette, quando pensa che i bulli siano i combattenti migliori, o che siano gli uomini giusti da opporre a questi sudisti. Datemi uomini di buoni principi – timorati di Dio - uomini che si rispettino e con una dozzina di loro mi opporrò a tutte le centinaia di uomini come questi ruffiani di Buford". Ha detto che se qualcuno si fosse offerto di fare il soldato sotto lui, ognuno potendo dire

cosa avrebbe potuto o voluto fare se solo avesse visto il nemico, allora aveva molta fiducia in lui.
Non è mai stato in grado di trovare più di una ventina di reclute da lui accettabili e, fra loro, solo una dozzina, come figli, di cui fidarsi perfettamente. Quando è stato qui, qualche anno fa, ha mostrato a pochi un libricino manoscritto – credo lo chiamasse il suo "libro attendente" – contenente i nomi dei compagni in Kansas e le norme di autoregolamentazione; ha stabilito che diversi di loro avevano già sottoscritto il contratto col loro sangue. Quando qualcuno rimarcava che, con l'aggiunta di un cappellano, sarebbe stato una perfetta truppa Cromwelliana, osservava che sarebbe stato lieto di aggiungere un cappellano alla lista se avesse trovato qualcuno che assolvesse a quel compito valorosamente. È abbastanza facile trovarne uno per l'esercito degli Stati Uniti. Ciò nonostante credo avesse dei preti notte e giorno nel suo accampamento.
Era un uomo di costumi spartani e a sessanta anni era scrupoloso nel seguire la sua dieta al vostro tavolo; si scusava dicendo che doveva mangiare moderatamente e bene in quanto soldato, dedito a imprese difficili e con una vita pubblica.
Un uomo con raro senso comune e diretto nel parlare ed agire; uno che trascende su tutto, un uomo di idee e principi – che era quello che lo distingueva. Senza cedere a capricci o impulsi fugaci ma perseguendo uno scopo di vita. Notai che non esagerava nulla ma parlava sempre nei

limiti. Ricordo in particolare come, nel suo discorso tenuto qui, riferì di quello che la sua famiglia aveva sofferto in Kansas senza mai dare il minimo sfogo al fuoco represso. Era un vulcano con un fumaiolo normale. Anche riferendosi ad atti di furfanti di frontiera, disse, prendendo il discorso alla lontana come un soldato esperto, facendo un respiro e parlando: "Hanno il giusto diritto di essere impiccati". Non era minimamente retorico, non stava parlando a Buncombe o ad un suo qualsiasi suo elettore, non aveva bisogno di inventare niente ma di dire la semplice verità e comunicare le sue decisioni; apparve perciò incomparabilmente forte ed eloquente nel Congresso e, ovunque, mi sembrò scontato. Erano come i discorsi di Cromwell confrontati con quelli di un qualsiasi re.

Per quanto riguarda il suo tatto e la sua prudenza, dirò soltanto che in un certo momento, quando a malapena un uomo da un Libero Stato poteva raggiungere il Kansas con un percorso diretto, armato al minimo e trasportando armi di fortuna o altre che poteva raccogliere, poteva condurre apertamente e lentamente un carro di buoi attraverso il Missouri, apparentemente in qualità di agrimensore, con il suo strumento d'esame esposto ed in questo modo passare insospettato avendo la grande occasione di apprendere i disegni del nemico. Per un certo tempo dopo il suo arrivo avrebbe seguito ancora la stessa professione. Quando, per esempio, vedeva un nemico nella prateria, discutere, naturalmente, il

singolo soggetto di cui poi si sarebbe occupato, forse, avrebbe preso i suoi strumenti ed i suoi figli e avrebbe seguito una linea diritta immaginaria attraverso i tanti luoghi su cui si sarebbero tenuti i discorsi e quando li avesse raggiunti, naturalmente si sarebbe fermato nel posto e interagendo coi locali, avrebbe appreso da loro le notizie e, infine, perfettamente tutti i loro programmi; avendo così completato la sua indagine reale avrebbe ripreso il suo cammino immaginario e seguito la sua direzione finchè fosse fuori dalla vista.
Quando ho espresso sorpresa del fatto che voleva vivere in Kansas, con una taglia sulla sua testa e con un gran numero di nemici, compreso le autorità esasperate contro di lui, si giustificò dicendo: "è perfettamente chiaro che non sarò preso". Per molti anni ha dovuto muoversi furtivamente in paludi, soffrendo povertà e malattia, che era la conseguenza del vivere all'aperto, mostrandosi amico soltanto di indiani e di alcuni bianchi. Ma benchè si sapesse che fosse in agguato in una palude particolare, i suoi nemici non si sono generalmente preoccupati di seguirlo. Poteva anche saltare fuori in una città in cui ci erano più banditi di frontiera che uomini liberi e trattare un certo scambio commerciale, con tutta calma e senza essere molestato; disse: "nessun piccolo drappello di uomini è disposto a darmi la caccia mentre un grande numero di persone non potrebbe riunirsi in questa stagione."

Per quanto riguarda il suo problema recente, non conosciamo i fatti a questo proposito. Era evidentemente lontano dall'essere un tentativo folle e disperato. Il suo nemico,. Vallandigham, è costretto a dire, che "era la lotta meglio pianificata ed eseguita che mai sia fallita."
Non per sviare verso altri suoi successi, è stato un fallimento, ma ha mostrato che c'era bisogno di una buona gestione, liberare dalla schiavitù dozzine di esseri umani e camminando con loro alla luce del giorno, per mesi se non per settimane, con tranquillità e pace, da uno stato all'altro, per mezzo nord, notato da tutte le parti, con una taglia sulla testa, entrando in una sala consiliare incontrata sul cammino e dicendo quello che aveva fatto, convincendo così il Missouri che non era vantaggioso provare a tenere gli schiavi al suo interno - e questo, non perché i servi del governo erano clementi, ma perché avevano paura di lui.
Tuttavia non ha attribuito il suo successo, insensatamente, "alla sua buona stella" o a qualche magia. Ha detto, veramente, che la ragione per cui in tanti si perdevano d'animo davanti a lui, come ha confessato uno dei suoi prigionieri, è perché non avevano una causa - una sorta di blindatura che a lui ed al suo partito non mancava mai. Quando il momento è venuto, pochi uomini sono stati disposti a perdere le loro vite in difesa di quello che sapevano essere sbagliato; non gli piaceva che questo fosse il loro ultimo atto in questo mondo.

Affrettarsi per l'ultimo atto ed i suoi effetti.
I giornali sembravano ignorare, o forse ignoravano veramente, questo evento …

Abbiamo pensato di chiudere qui il lungo intervento in quanto ci sembra che sia già ben delineata tanto la figura di John Brown quanto la forma appassionata di descrivere quei luoghi e quegli eventi per noi molto lontani. A rileggere queste pagine, sembra di essere completamente immersi nelle atmosfere di quel tempo; quasi si fosse noi stessi protagonisti di un fatto straordinario. Erano i tempi in cui si dava corpo ad una idea rivoluzionaria che oggi ci sembra scontata (anche se in molte parti del mondo ancora non lo è!!) la liberazione degli schiavi nel Sud degli Stati Uniti che per la natura del problema costituisce, con tutta la sua attualità, uno degli aspetti ancora irrisolti del nostro vivere oggi.

“Ho voluto vivere profondamente aspirando a una vita essenziale; in modo robusto e spartano, allontanando tutto quello che non era vita: tagliare un grande fascio e radersi, mettere cioè la vita in un angolo e ridurla ai minimi termini e, se risultasse una vita di livello medio, perchè allora non assumere il suo significato più intero e genuino divulgandolo al mondo; o se fosse di livello sublime perché non conoscerlo per esperienza diretta per poter fornire un suo vero resoconto.”

Henry David Thoreau, "Where I Lived, and What I Lived for," from Walden; or, Life in the Woods

guglielmo.laguardia@virgilio.it